

E' l'ora di decidersi!

"Oggi c'è consenso sul fatto che i Vangeli cominciarono a essere scritti a partire dal resoconto della Passione; e che prima di essere costituiti nella forma in cui ci sono pervenuti già esisteva, come loro embrione, il racconto della Passione.

Per questo, quando i primi cristiani si riunivano, era per ricordare la Passione del Signore. Essa è effettivamente il nucleo vitale di tutto ciò che riguarda Gesù.

Ed è la storia che ci fonda come cristiani, che ci conferisce l'identità, che ci fa essere.

Disponiamo pertanto il nostro cuore ad accoglierla una volta di più.

La Passione di Gesù attesta la verità fondamentale del suo amore: reale e personale.

Gesù accetta di essere provato in tutto per abbracciare tutto in noi: «Io sono sempre stato al vostro fianco, non sono mai stato lontano da voi, mai nessuna cosa vi ha separato dal mio amore».¹ Dov'è oggi Dio: "nel Santo della porta accanto" come ieri ha affermato il Santo Padre riferendosi ai sacerdoti e al personale sanitario che ha dato al vita per curare gli altri. Ma Dio è pure in chi soffre: "ero ammalato, ero in carcere, ero affamato....l'avete fatto a me".

La passione del Signore ci mette in silenzio.

In questo silenzio nasce nel cuore una domanda cui non è possibile sottrarsi: perché ?

La risposta c'è l'ha data da Gesù stesso: «Questo è il mio sangue versato per molti, in remissione dei peccati» (Mt 26,28). Fedele al disegno del Padre, fedele all'amore per l'uomo, ha preso su di sé l'estremo abbandono dovuto al peccato, perché noi, liberati, potessimo gustare la gioia della comunione con Dio.

La grazia della passione di Cristo oggi c'è offerta.

Si scuota quindi la terra della nostra indifferenza, si spezzino le rocce dei cuori induriti.

Nel nome di Gesù pieghiamo anche noi le ginocchia e in silenzio, umilmente, deponiamo il nostro peccato ai piedi della sua croce.

Il tuo volto, Signore Gesù, è il volto del Dio dell'umiltà che ci ama.

Il tuo volto è quello del nostro dolore, della nostra solitudine, della nostra angoscia, della nostra morte che tu hai voluto assumere perché non fossimo più senza speranza.

Fa' che impariamo a riconoscere questa sconcertante rivelazione della tua Onnipotenza: l'onnipotenza di chi ama fino a condividere la sofferenza, fino a lasciarsi crocifiggere per amore.

Nel Crocifisso contempliamo il volto dell'amore.

Siamo salvati per l'amore.

Grazie all'amore di un uomo che sa morire per Dio, di un Dio che vuole morire per l'uomo.

E' l'Amore che salva!

E' l'Amore che ci salva!

Ieri nella passione di Cristo, oggi nella nostra passione quotidiana.

¹ Liberamente ripreso da uno scritto di José Tolentino Mendonça pubblicato su Avvenire del 12 gennaio 2019.

Soltanto se saremo pienezza d'amore saremo salvi.

E' questo il dramma della nostra vita e della nostra società: l'amore mutilato, parziale, enfaticizzato in alcuni suoi aspetti e negato per altri. Le mancanze d'amore, le parzialità d'amore fanno soffrire e provocanti il fallimento dell'amicizie, delle famiglie, della società, della vita. L'incapacità d'essere amore e soltanto amore, è il fallimento dell'uomo fatto per essere a immagine e somiglianza di Dio. L'incapacità ad essere Amore è il fallimento dell'Uomo, è il peccato dell'uomo.

L'uomo ha una opportunità unica:
essere Amore, essere Dio, essere l'Amore per sempre.

Ma questo è il dramma dell'uomo: non saper amare o peggio ancora, non voler essere amore. ***E per l'uomo questo fallimento d'amore si chiama Inferno***, il luogo della perdizione totale, dell'assenza totale di Dio, dell'assenza dell'Amore.

Il cuore di Dio si è squarciato sulla croce per perdonare e accogliere.

Da parte di Dio, tutto è stato deciso: *"Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno."*
Da parte di Dio prevale il suo Amore, la sua misericordia.

Sta a ciascuno di noi, a me per primo, decidermi.

E' questa una decisione capitale per la nostra vita. Difficile? No!

Basta amare, decidersi a rinnegare l'egoismo per essere sempre amore verso Dio e il prossimo. Basta amare!

"Chi ama vola, corre, giubila, è libero e nulla può trattenerlo..."

*Spesso l'amore non sente peso, non cura fatica, vorrebbe fare più di quello che può; non adduce a pretesto l'impossibilità, perché si crede lecito e possibile tutto."*²

Soltanto amore.

Soltanto amore.

² Imitazione di Cristo.